

Gatti, ex capogruppo dc al comune di Torino, ha negato ieri le accuse rivoltegli da Zampini

# «Fu solo un prestito al 23,50%» In aula anche un lungo elenco di doni

Ancora una volta versioni contrastanti fornite dal «faccendiere» e dai politici sotto accusa - Una «sceneggiata» in Comune - Ascoltata la registrazione di una telefonata tra l'assessore dc Falletti e il «grande corruttore»

Dalla nostra redazione TORINO — Gli amici d'un tempo sono diventati avversari. Accade nella vita, accade soprattutto nei processi. Beppe Gatti, ex capogruppo della Dc al Comune di Torino, nel suo monologo difensivo durato quasi l'intera serata, ha ripetuto molte volte: «Ero convinto che Adriano Zampini fosse una persona onesta e corretta, non immaginavo... non potevo sapere...». Lo Zampini che vede ovunque corrotti e si vanta di essere un corruttore è per me un'amara sorpresa», ha detto il prof. Gatti, che insegna alla Facoltà di scienze politiche dell'ateneo torinese ed è consulente di due ministeri, è finito sul banco degli imputati dello scandalo delle tangenti a causa delle dichiarazioni di Zampini, che prima gli aveva fatto un prestito di 60 milioni e poi avrebbe ottenuto la sua complicità per mandare in porto l'acquisto da parte del Comune dello stabile di via Tommaso Grossi 15, sul quale il faccendiere e i suoi soci contavano di guadagnare (illecitamente) un sacco di soldi. In sostanza, sempre stando alle affermazioni di Gatti, l'assessore dc Falletti, nel corso di un viaggio negli Stati Uniti per vedere le apparecchiature di un'azienda informatica che potevano interessare al Comune, ma né in quello né in altri viaggi ci furono «finalità corruttive». Poi i rapporti si strinsero, Zampini parlava della sua militanza giovanile nelle Acli, gli chiedeva consiglio per i suoi investimenti. E quando Gatti, che si trovava «in rosso» perché aveva fatto un investimento in Borsa e non aveva ancora rice-



volto i soldi della vendita di un alloggio, gli chiese il prestito, non ci furono difficoltà. Ma si trattava — ha insistito l'ex capogruppo democristiano — solo e soltanto di un prestito, con un interesse del 23,50 per cento e garantito da tre assegni postdatati. Poiché alle scadenze previste il Gatti era ancora in ristrettezza economica, il prestito gli fu agevolmente rinnovato. «Non c'è urgenza», disse Zampini, con l'aria di chi è tranquillo perché le cose gli vanno bene. A proposito dell'ordine del giorno, l'imputato ha negato

ogni addebito: «Non ci fu alcuna sceneggiata in Consiglio comunale, l'idea del documento non venne da lui ma dal gruppo democristiano che voleva «ripetere il discorso sull'associazionismo collegandosi a una vecchia proposta per assegnare i locali dell'ex arsenale all'associazione cattolica SERMIG». E perché, un mese dopo, la Dc approvò con la maggioranza la delibera d'acquisto (mai resa operante) dell'edificio di via Grossi? La spiegazione di Gatti è che la delibera «fu già all'attenzione dei consiglieri democristiani a causa di un colpo di

Nell'assemblea dei soci ieri a Roma

# Armando Sarti eletto presidente dell'Unità

Nominato dal nuovo Consiglio d'amministrazione - Il capitale sociale a 10 miliardi

Nell'assemblea dei soci dell'Unità S.p.A. che si è svolta ieri pomeriggio a Roma è stata formalizzata la nomina del compagno onorevole Armando Sarti a presidente del Consiglio di amministrazione. Il compagno Sarti era già stato designato all'incarico nel luglio scorso dal Comitato centrale del Pci e all'amministratore delegato, Enrico Lepri, ha in questi mesi partecipato alla gestione e alla formazione dei programmi di risanamento aziendale e alla loro attuazione. In questo periodo è stato, tra l'altro, stipulato un contratto per la stampa del quotidiano e del settimanale Rinnascita con un gruppo di imprenditori privati del settore, secondo le decisioni assunte nei mesi scorsi dalla Commissione del Comitato centrale del Pci. Assieme al presidente e all'amministratore delegato sono presenti nel Consiglio di amministrazione: Franco Antelli, vicepresidente della SEA; Renato Baloni, promotore e sviluppatore; Diego Bassini, programmazione e controllo; Andrea Barbatto, dirigente aziendale; Antonio Bernardi, deputato, capogruppo Commissione Trasporti della Camera; Giorgio Bonetti, già del Collegio sindacale dell'Unità S.p.A.; Paolo Cantelli, segretario Federazione Pci Firenze; Luciano Calanchi, cooperativa soci Unità; Alessandro Carri, segretario regionale Emilia Romagna; Giuseppe Chiarante, senatore, direttore Rinnascita; Armando Cossutta, senatore, presidente V Commissione del Cc; Massimo D'Alema, segretario regionale Puglia; Romano Ledda, condirettore dell'Unità; Ermanno Maccauso, senatore, direttore della Camera; Giorgio Macciotta, deputato, commissione Bilancio della Camera; Ugo Mazza, segretario federazione Pci di Bologna; Achille Occhetto, deputato, responsabile Dipartimenti stampa e propaganda; Gianni Pellicani, segretario regionale Veneto; Franco Politano, segretario regionale Calabria; Renato Pollini, senatore, amministratore Pci; Umberto Ranieri, segretario federazione

del Pci di Napoli; Michelangelo Russo, capogruppo Pci Assemblea regionale siciliana; Mauro Tognoni, presidente della Cna; Lucio Bruno Tonelli, responsabile pubbliche relazioni; Aldo Tortorella, deputato, coordinatore segretario nazionale del Pci; Roberto Vitali, segretario regionale Lombardia. COLLEGIO SINDACALE — Giovanni Laterza, presidente; Giannalata Vitale, Renato Mandrioli. Il Consiglio di amministrazione nominerà in breve tempo un Comitato esecutivo che avrà il compito della effettiva gestione dei piani e dei programmi aziendali. L'assemblea dei soci ha approvato il nuovo Statuto sociale che recepisce la necessità di un forte allargamento della base societaria dell'Unità e prevede — tra l'altro — la possibilità di intraprendere attività specifiche nel settore dei nuovi mezzi di informazione come audiovisivi e filmati, nonché di svolgere iniziative di carattere culturale, turistico, sportivo a favore di abbonati, lettori, sottoscrittori dell'Unità e di Rinnascita. Il capitale sociale della Società è stato aumentato di 20 volte, passando da 500 milioni attuali a 10 miliardi che saranno interamente versati nel corso del 1985 ed è stato previsto un secondo aumento di altri 5 miliardi. L'assemblea ha anche esaminato lo stato di attuazione del programma di risanamento e le misure già adottate e quelle ancora da adottare per la riduzione dei costi e per l'incremento dei ricavi. Tale programma, come era stato già annunciato, prevede un impegno finanziario dei soci, del sottoscrittore e dei lettori di ben 50 miliardi, che rappresenta un'operazione finanziaria mai realizzata per nessuna testata nel nostro Paese. Ben 15 di questi 50 miliardi sono destinati al nuovo capitale sociale: in questo modo l'Unità S.p.A. si pone tra le aziende editrici con maggiore capitale sociale. Durante la riunione, il presidente — a nome dell'intera assemblea — ha espresso ai membri del precedente Consiglio di amministrazione il ringraziamento degli azionisti per il lavoro svolto.

# Manovre contro Bankitalia: chiesta commissione d'inchiesta

ROMA — Il ddl predisposto da un gruppo di senatori della Sinistra indipendente con il quale si chiede l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle manovre condotte contro la Banca d'Italia nel 1979, è stato ufficialmente distribuito ieri. L'art. 1 del ddl chiede l'istituzione di una commissione senatoriale di inchiesta sulla vicenda giudiziaria che coinvolge il vertice della Banca d'Italia nel 1979. La commissione dovrà accertare se autorità dello Stato, forze politiche, gruppi di affari o di potere abbiano influenzato, incoraggiato, strumentalizzato l'azione dei magistrati. Dovrà anche accertare se l'inchiesta del governatore Paolo Baffi e l'arresto del vicedirettore generale Mario Sarcinelli siano stati atti conseguenti al fine di creare le condizioni utili all'abbandono dei loro rispettivi incarichi, nonché allo scopo di boicottare l'attività ispettiva della Banca d'Italia. Infine, deve stabilire se e quali collegamenti vi siano stati tra l'azione destabilizzante condotta contro la Banca d'Italia e gli interessi politici-affaristici legati alle vicende Sindona, Calvi e P2.

# Sardegna, un altro rapito È il figlio di un albergatore

SASSARI — Nuovo sequestro di persona in Sardegna. Ne è rimasto vittima Massimo Oggiano di 23 anni nativo di Vignola (Sassari), studente, figlio del titolare dell'albergo-ristorante «Mediterraneo» in località «Lo colbu» nei pressi della Costa Paradiso, una zona turistica nella Sardegna settentrionale tra Castellano e Santa Teresa di Gallura. I fuorilegge, quattro armati, tre di fucile da caccia ed uno di pistola, sono entrati nel ristorante e si sono fatti consegnare l'incasso, poco più di 500mila lire, cercando inutilmente altri soldi, dopo aver legato e imbavagliato i genitori hanno atteso il rientro del giovane Massimo.

# Potenza, i disoccupati protestano e occupano l'area industriale

MELFI — Giovani disoccupati di Melfi, Venosa, Rionero e Lavello, comuni della parte settentrionale della provincia di Potenza, hanno occupato oggi l'area industriale di San Nicola di Melfi (Potenza), dove dovranno insediarsi cinque nuovi complessi produttivi, secondo le previsioni di sviluppo delle zone danneggiate dal terremoto del 1980, per sollecitare l'inizio dei lavori di costruzione delle nuove industrie.

# Tropea, funghi nell'aula del consiglio per troppa umidità

TROPEA — A causa della troppa umidità (causata dalle infiltrazioni di acqua piovana) sono spuntati funghi sulle pareti dell'aula consiliare del municipio di Tropea, la località turistica catanzarese. A trovare i funghi sono stati stamattina gli impiegati comunali. L'ufficiale sanitario di Tropea, dottor Orlandò, ha dichiarato inagibili i locali, con una lettera inviata alla giunta comunale.

# La FGCI presenta la «Carta dei diritti degli studenti»

ROMA — La FGCI ha presentato ieri a Roma la «Carta dei diritti dello studente». Una «carta» in cui, come ha detto Luigi Berlinguer, si vuole garantire il diritto ad un apprendimento qualificato, all'anticonformismo, a veder riconosciuti gli istituti fondamentali di democrazia all'interno della scuola. La «carta» — che l'Unità ha pubblicato integralmente il 9 novembre scorso — contiene anche la proposta di un difensore civico che garantisca agli studenti la possibilità di ricorrere contro atti di autoritarismo che — ha detto il responsabile studenti della FGCI, Pulcrano — divengono sempre più frequenti nelle scuole. I giovani comunisti raccoglieranno migliaia di firme sotto la «carta dei diritti».

# Fondi neri IRI, avviso di reato per Bernabei

ROMA — Ettore Bernabei, amministratore delegato dell'Italtel, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso in falso in bilancio e per appropriazione indebita. L'avviso di reato gli è stato inviato dai magistrati che indagano sulla vicenda dei fondi neri dell'Iri. L'inchiesta, che ha già portato all'arresto del presidente della Mediobanca Fausto Calabria e dell'ingegner Sergio De Amicis, ex presidente dell'Italtel, ha provocato la richiesta di autorizzazione di archiviazione per l'ex presidente dell'Iri Giuseppe Petrilli, mentre altri amministratori di società del gruppo hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie. Tan- toché gli indiziati di reato sarebbero ora complessivamente 24.

# I lavori introdotti dal segretario generale Bordieri. La paurosa crisi dell'edilizia. Le proposte del sindacato inquilini

Cherardo Colombo e dal pubblico ministero Luigi De Roggi di falsa testimonianza. L'avvocato D'Amato, amministratore delegato di alcune società private, sarebbe accusato di essere stato per un certo periodo il destinatario di Cct (Certificati di credito del Tesoro) per alcuni miliardi. Il professionista è rimasto agli arresti, però, solo per poche ore, nel periodo pomeriggi, infatti, i magistrati lo hanno di nuovo interrogato nel carcere di San Vittore e, in serata, ne hanno disposto la scarcerazione. L'inchiesta sull'Iri, comunque, si sta allargando a macchia d'olio e miete vittime illustri. Il caso si aprì clamorosamente con l'arresto di Calabria e De Amicis e con una serie di comunicazioni giudiziarie, una delle quali arrivò a Petrilli. Per quest'ultimo, poi, i magistrati milanesi hanno chiesto al Senato l'autorizzazione a procedere. L'arresto di tutti e tre i professionisti, prevedono aumenti generalizzati di costi per 240 miliardi. I fondi neri erano costituiti dagli interessi non contabilizzati raccolti grazie ai passaggi dei fondi del piano Anas a una società di Scat-Italtel (3200 miliardi) su conti di transito. Con questo meccanismo sono stati già trasferiti 150 miliardi, che sono poi arrivati, negli ultimi anni, a quota 240.

# Le cifre del dramma casa nella relazione di apertura al quarto congresso del Sunia aperto ieri a Chianciano

# In arrivo altro mezzo milione di sfratti

Dal nostro inviato CHIANCIANO — L'unità e alleanza delle forze produttive e produttive contro le tendenze parassitarie, per il diritto alla casa, e un assetto equilibrato del territorio: tema del quarto congresso del Sunia, il sindacato unitario degli inquilini che si è aperto ieri al teatro Garden e filo conduttore della relazione del segretario generale Antonio Bordieri, dinanzi ai quattrocento delegati di ogni regione e ai rappresentanti di partiti, sindacati e forze sociali, dopo il saluto del sindaco della città professor Mario Pacagnani. Siamo dinanzi ad una crisi paurosa ha esordito Bordieri: l'edilizia risente della crisi del paese e, soprattutto, del tentativo di alcune forze politiche di distruggere il quadro legislativo riformatore per tornare agli anni del liberalismo più sfrenato, ai tempi, per intendere da mani sulla città. Si inceppano i meccanismi della programmazione, si congelano i fondi Gescal (5 mila miliardi inutilizzati), si definanzia il piano decennale (l'anno scorso, rispetto all'82 c'è stato un calo del 2,9% degli investimenti e le abitazioni ultimate sono diminuite del 7%; nell'edilizia pubblica la flessione è stata del 20% e l'incidenza nel complesso della spesa è scesa all'8,3%. L'anno precedente era il 9,1%), la media più bassa in Europa (in Germania rasenta il 40%, in Francia

il 30%). Ma il disinteresse dello Stato in questo settore è più ampio: si sono lasciati scadere 5 milioni di contratti di locazione, spreco la via al moltiplicarsi degli sfratti che, a fine anno raggiungeranno il mezzo milione. Vorrebbe dire la trasmutazione di una metropoli di due milioni di abitanti verso i marciapiedi, le baracche, l'abusivismo, la coabitazione. Ciò mentre esiste un enorme patrimonio immobiliare inutilizzato a causa dei prezzi inaccessibili per vasti strati sociali. Solo nei centri di maggiore tensione abitativa si potrebbero utilizzare 700 mila alloggi vuoti. Per questo il Sunia rivendica poteri ai comuni per l'obbligo all'affitto. Ma ci sono resistenze. Da un'indagine è risultato che più della metà degli inquilini che restano negli alloggi sono costretti a pagare canoni neri e quasi il 90% dei nuovi contratti sono in affitti maggiorati di 2-3 volte. Gli sfratti non sono i soli mali della crisi: vi è un'emergenza che riguarda 2 milioni di famiglie in coabitazione, 350 mila giovani coppie che non riescono ad avere una casa; centinaia di migliaia di anziani cacciati dai centri storici e dalle loro residenze abituali; migliaia di lavoratori stranieri che vivono in condizioni impossibili, in sottoscale, abituri, in dieci in una stanza. Ma il governo dinanzi al problema casa che è diventato un vero dramma sociale, rimane inerte

propende verso misure che tendono a liquidare ogni possibilità di controllo del mercato dell'affitto; a far lievitare enormemente il prezzo delle aree, incidendo sul costo della casa e degli affitti; a smantellare l'edilizia pubblica trasformando gli Iacc in carrozzerie burocratiche; a preparare modifiche dell'equo canone che, lungi dal togliere le ingiustizie esistenti che riguardano inquilini e proprietari, prevedono aumenti generalizzati dal 30 al 60%, con punte anche del 300%; a regolare centinaia di miliardi alle compagnie di assicurazione; a premiare immobiliari e proprietari assenteisti che tengono le case affitte. A questa politica del governo il Sunia contrappone una linea alternativa. I sindacati inquilini, assieme alle grandi confederazioni, attraverso una proposta di legge popolare, hanno chiesto la riforma dell'equo canone e della funzione del patrimonio pubblico, l'utilizzazione degli immobili degli istituti previdenziali, progetti per i giovani coppie, un piano di risparmio-casa, il rilancio dell'affitto con la costituzione di una finanziaria pubblica. L'iniziativa ha coinvolto centinaia di migliaia di persone (mezzo milione di firme raccolte), centinaia di consigli comunali, forze politiche, sociali, uomini della cultura e della scienza, urbanisti. Per uscire dall'emergenza e risolvere la dram-

matica questione della casa Bordieri ha prospettato strumenti legislativi che mettano a disposizione aree edificabili a basso costo per costruire case e meccanismi per recuperare i degradati, esistenti che in Italia è tra i più elevati in Europa: un quarto delle abitazioni in affitto è scadente, con punte del 47% a Catania, del 45% a Napoli, del 36% a Palermo, del 35% a Bari. Queste le rivendicazioni essenziali del Sunia: elevare gli investimenti per l'edilizia economico-popolare e snellire le procedure per assegnare gli alloggi; costituzione di finanziarie pubbliche miste (con l'apporto del capitale privato) per indirizzare il risparmio verso abitazioni in leasing, in proprietà, in affitto; favorire le cooperative con nuovi strumenti creditizi, fiscali ed urbanistici; utilizzare le convenzioni tra comuni e privati per incrementare il parco affitti; agevolazioni per chi investe in case da affittare ad equo canone; penalizzazione con una forte tassazione chi tiene le case ingiustificatamente vuote; procedere alla riforma del catasto e del fisco, agevolando la prima casa. Su questi temi si è aperto il dibattito che proseguirà ancora per tre giorni con l'intervento di parlamentari esponenti politici rappresentanti di altre organizzazioni. Claudio Notari

# Il Partito

Convocazioni

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi giovedì 6 dicembre.

Il Comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per venerdì 7 dicembre alle ore 8.30.

Pordenone, film e libro su Berlinguer

Domani a Pordenone al Teatro Verdi alle ore 19 verrà proiettato in anteprima regia di Elio La Ferla «L'addio a Berlinguer». Alle 21 verrà presentato il libro «Conversazioni con Berlinguer». Seguirà un incontro con l'autore Antonio Tatò.

Il 10 attivo dei ferrovieri comunisti

ROMA — Lunedì 10 dicembre, dalle ore 9 alle ore 17, nel salone del C.C. del Pci, avrà luogo l'Attivo nazionale dei ferrovieri comunisti, sul tema: «Le ferrovie italiane ad una svolta: investimenti, riforma dell'Azienda FS, rinnovo della dirigenza». Alla Assemblea, che sarà introdotta dal sen. Lucio Libertini, parteciperanno i senatori e i deputati comunisti delle Commissioni Trasporti, e sono invitati i dirigenti sindacali. L'Attivo è preceduto e seguito da assemblee regionali e interregionali che si tengono a Roma, Bologna, Milano, Napoli. La convocazione dell'Attivo è in relazione con le decisioni che il Parlamento dovrà assumere nei prossimi giorni sulla legge di riforma della Azienda FS, e con il dibattito al Senato sulla legge finanziaria per il 1985.

# Dall'Est una nuova frontiera di pace

ROMA — Per la prima volta, superate le difficili frontiere Est-Est, due gruppi pacifisti indipendenti di due paesi dell'Europa orientale hanno redatto una dichiarazione congiunta, l'hanno inviata ai movimenti pacifisti dell'Europa occidentale chiedendo adesione, collegamento e sostegno per i loro obiettivi. Cecoslovacchia e Repubblica Democratica Tedesca, questi i due paesi, Europa senza missili da Europa occidentale, il loro obiettivo più significativo. Si tratta — e l'hanno sottolineato i rappresentanti dei comitati nazionali per la pace presentando alla stampa il documento — di un importante passo avanti per il pacifismo in Europa. I comitati italiani, insieme alle organizzazioni clandese e francese, hanno già sottoscritto la dichiarazione congiunta e si attrezzano alla

costruzione di un rapporto sempre più stretto con i gruppi attivi nei paesi dell'Est. Gli obiettivi, dicono, coincidono. Il documento parte criticando, come già i pacifisti italiani per i missili a Comiso, l'installazione di testate nucleari in Germania Est ed in Cecoslovacchia decisa d'imperio e motivata con una presunta maggiore sicurezza. In realtà — dice la dichiarazione congiunta — i nostri due paesi non sono solo diventati una rampa di lancio missilistica: è anche aumentata la probabilità che RDT e Cecoslovacchia diventino bersaglio nucleare. Chi ragiona in termini di blocchi e di nemici, così scrivono i pacifisti d'oltre cortina, rende impossibile un dialogo autentico. Chi toglie o addirittura inaspisce le ingiustizie sociali e responsabile della fame e della povertà.

Chi viola la dignità degli esseri umani finirà per risolvere con la forza anche le questioni internazionali. E quindi un primo passo significativo — questo, è detto, l'obiettivo di fondo — è la costruzione di un'Europa senza missili, dagli Urali all'Atlantico. Il coordinamento nazionale dei comitati, presentando questo documento e dichiarandogli la piena solidarietà, ha voluto ricostruire la difficile storia dei gruppi pacifisti tedesco orientali e cecoslovacchi. Il dibattito pacifista si sviluppa nella RDT nei circoli giovanili «protesti» della chiesa evangelica. Particolarmente attive le donne, che all'indomani dell'approvazione della legge del '82 che prevede il loro reclutamento nei casi d'emergenza, mettono in piedi un comitato per la pace. Prima azione: 100 raccomandate fir-

# Informatica e atenei oggi il convegno PCI

ROMA — Inizia questa mattina alle 9,30 all'Università di Roma il convegno nazionale del Pci su «Informatica, ricerca, università». Le relazioni presentate sono di Giovan Battista Gerace, Ugo Montanari, Luigi Striva, Angelo Meo, Giorgio Levi, Tullio De Mauro e, domani, Brian Maric, Cadioni, Mariani, Gianfranco Giuseppe Biondi, Vincenzo Geravito, Antonio Ruberti. Oggi interverranno i ministri Luigi Granelli e Franco Paluocci. Domani alle ore 12 concluderà Adalberto Minucci. «In questo convegno — spiega Giovan Battista Gerace — vogliamo segnalare il ruolo del convegno che vedono l'informatica tutt'al più come una disciplina «ancella», priva di un'epistemologia autonoma». Al CNR chiediamo dunque di non ignorare questa nuova scienza. «Chiediamo che il CNR affronti il problema all'interno dei rapporti tra formazione, ricerca pubblica, ricerca privata, strutture di trasferimento tecnologico, imprese e istituzioni. Romeo Bassoli

Ma resta aperto il problema delle leggi. Quelle attualmente in vigore ha strappato al quale, questo si sa. Ma i sei che esistono non sono tutti ugualmente affollati... «Sì, qui la situazione è tragica, questa è una situazione di emergenza, questa è l'incredibile alternativa per gli studenti. Questo è un settore strategico, esiste un'enorme richiesta di personale sul mercato, ma le università non riescono ad essere all'altezza. Occorre un piano nazionale, serio, che diriga un processo di riforma. Nanni Riccobono